







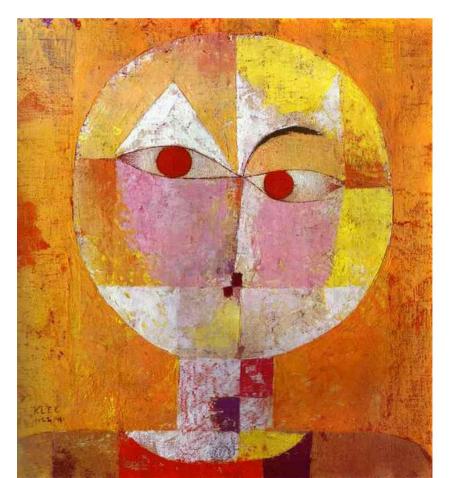




Convegno online

CURA DI SÉ E CURA DELL'ALTRO

La pratica educativa come pratica di cura



Con la collaborazione scientifica di:



Con il sostegno di:



VENERDÌ
5 FEBBRAIO 2021

ore 14.30 - 17.30 online





La complessità della cura: cura di sé, cura dell'altro e humanities.

Vincenzo Alastra

Responsabile Struttura Semplice Formazione e Sviluppo Risorse Umane ASL BI Professore a Contratto Università di Torino – Dipartimento Culture, Politica e Società







Pensieri circolari Narrazione, formazione e cura

Il soccorso della poesia

«(...) Sogno un mondo in cui si leggono poesie ai matrimoni, ai compleanni, ai funerali. Una poesia per aprire il collegio dei docenti e il consiglio dei ministri, una poesia prima del pranzo e della cena, nelle cerimonie di Stato, alla tivù in prima serata, poesia al mercato, in camera da letto, in pizzeria, leggere poesie quando nasce un bambino, quando nasce un amore e quando finisce. Poesia per fare comunità, per dare coraggio al bene: la poesia serve a ingentilire il mondo più che a biasimarlo. La poesia è di chi sta al mondo per cantarlo.

Franco Arminio (2020), La cura dello sguardo. Nuova farmacia poetica, p. 129.

La poesia ci consente di avvicinarci al mondo interiore

la poesia ci mette in dialogo con noi stessi e tutto ciò ha profondamente a che fare con la pratica di cura. ...

lo sguardo poetico-creativo alla base di un percorso educativo.

opportunità di riflessione fortemente coinvolgenti e cariche di "senso autobiografico".

Atteggiamento poetico equivale un fare maieutico, una levatrice che aiuta a «partorire» la verità:

'Cura' è una parola polisemantica: Cura come Epiméleia



«Lavoro del vivere»: mantenerci in vita procurando il necessario



Arte dell'esistere: far fiorire l'essere



«Ciò che illumina l'essere umano» (Heidegger)

La capacità-responsabilità di attualizzare il proprio e altrui essere si forma attraverso le relazioni che si vivono: Educazione alla cura.

Chiama in causa insegnanti nel loro ruolo educativo: con visioni, saperi, comportamenti, cornici di senso, valori, atteggiamenti, portato autobiografico, sapere pratico e propensione riflessiva ...

Le conoscenze disciplinari non sono sufficienti.

L'insegnamento senso e valore: il problema educativo primario: come operare affinché lo studente impari ad avere cura di sé, dell'altro e del mondo in cui vive.

Il problema educativo primario per l'insegnante:

Come operare affinché lo studente impari ad avere cura di sé, dell'altro e del mondo in cui vive.

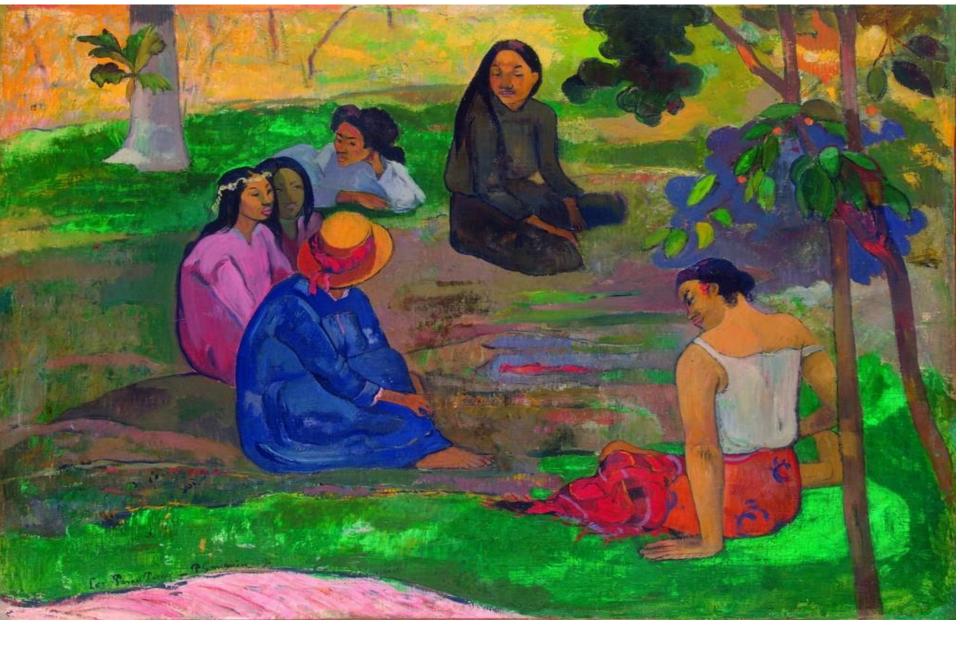
Arte e cura: cura è arte

arte è-sostanzia la cura (Epiméleia)

Arte educa alla fioritura di sé e dell'altro... li mette in relazione...

Come problematizzare: la cura e il ruolo educativo dell'insegnate?





Il laboratorio di formazione-intervento

Il laboratorio:

Sul piano dei contenuti:

Il tema della cura calato su pratiche educative e unità didattiche sostenibili.

Sul piano dei processi:

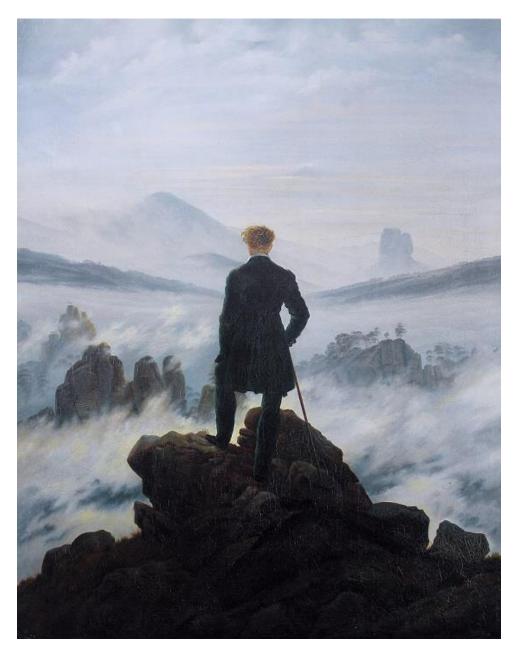
Principio ologrammatico o dell'autosomiglianza "Sperimentazione personale"

Vivere processi di cura (sostanzianti la cura)

Humanities come scuole di vita

Humanities = esperienza di mondi possibili, su un piano emotivo e cognitivo decentrato. In ogni grande opera c'è un pensiero profondo sulla condizione umana. Scuole della scoperta di sé e dell'altro, in cui l'adolescente può riconoscere la sua vita soggettiva attraverso quella dei personaggi di romanzi, tramite la lettura di una poesia, la lettura soggettiva di un dipinto.

Il viandante sul mare di nebbia



Humanities come scuole di vita

L'opera d'arte con la sua intrinseca ambiguità ci «allena» a non essere univoci e ottusi.

Sviluppa la capacità-passione di pensare.



A walk to Paradise Garden



Eugene Smith



Un'unica immagine è in sé un'intera narrazione.

Humanities come scuole di vita Logica «bidirezionale»:

Stimoli artistici di varia natura; Diverse modalità di interazioneconversazione per diversi livelli di coinvolgimento personale;

Rappresentazioni e disparati artefatti;

Itinerari pedagogici articolati secondo molteplici differenti combinazioni.

Prendere la parola, parlare di noi stessi in maniera autentica e profonda è competenza di cura di sé e dell'altro

B.E.N.

È una pratica educativa che pone l'accento sulla narrazione (di sé) essenziale (rispettosa dell'essenza), attraverso l'interpretazione di un'opera pittorica, poetica... la scelta della parola... dell'immagine....

È una pratica com-plessa... (non vuol dire complicata).

La brevità come dispositivo riflessivo.

Humanities come espressione breve ed essenziale di conoscenza sulla condizione umana e di se stessi.



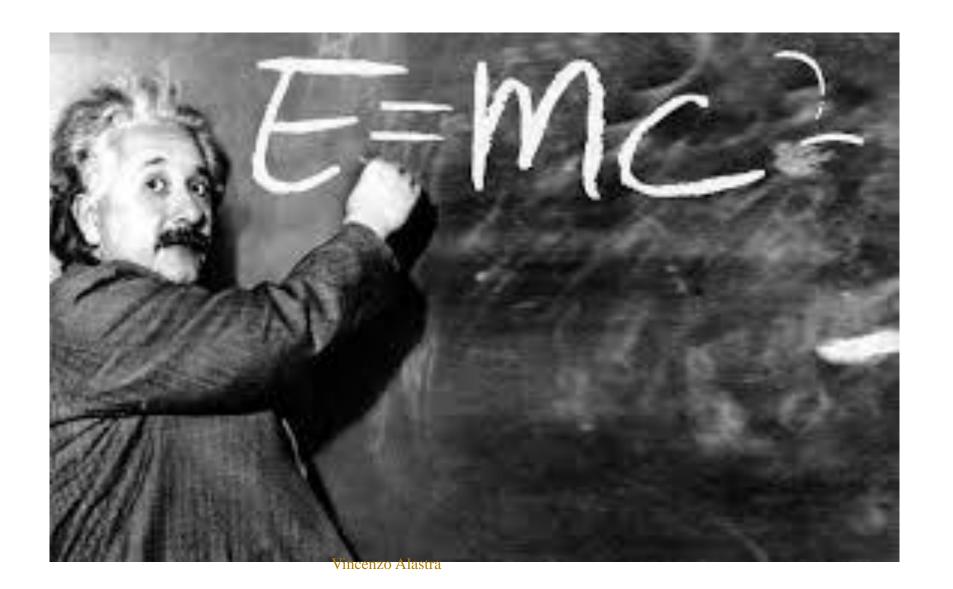
B.E.N.

B.E.N.

L'arte di raccontare qualcosa di essenziale di sé nel modo più breve possibile e di porsi in ascolto dell'altro

Sulla ricerca dell'essenza e sulla brevità...

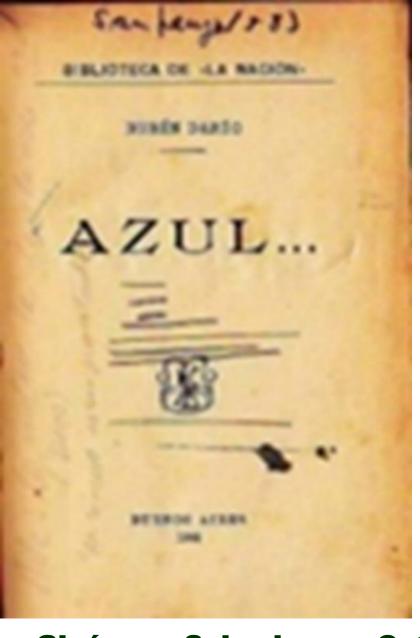
Il ricorso alle forme espressive «brevi»?





Ceci n'est pas une pipe.





Micro narrazioni come genere letterario

Azzurro
(1888) di
Rubén Darío:
il libro
precursore
del genere.

Ginés Salvador Cutillas: "La un'introduzione al genere" (Cutillas, 2016)

micronarrazione:

B.E.N.

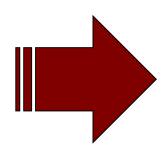
Attenzione massima alle parole

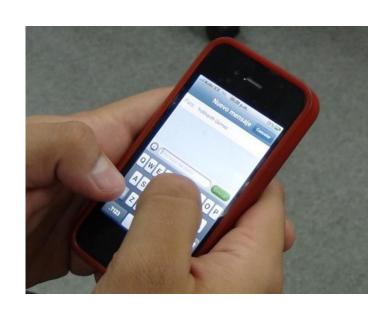
Attenzione massima ai processi relazionali, cognitivi, emotivi.

Nulla (apparentemente) di nuovo

Forme espressive brevi accompagnano l'uomo da sempre (con i dovuti distinguo)







Il web sociale: lo capiremo solo vivendo

Permane (si accresce) la necessità di adoperarci affinché la tecnologia (parte non rinunciabile della nostra vita) rimanga comunque strumento al servizio della natura umana.

Sul linguaggio poetico...

Petit onze...

Haiku

Haiku – nel mondo

Nei licei statunitensi e in Marocco si insegnano tutt'oggi le tecniche per scrivere haiku.

E per salutarci...



«Il tetto s'è bruciato – ora posso vedere la luna.»

Mario Giacomelli, «I pretini» da: Io non ho mani che mi accarezzino il viso

(Masahide)



GRAZIE!



SCOPRI DI PIU':

Un antefatto: si narra che nel 1920 Hemingway abbia vinto una scommessa dimostrando che fosse possibile scrivere un racconto di soltanto sei parole. Questa la sua storia: "Vendesi: scarpe da bambino, mai usate".

A partire da questa vicenda (vera o presunta, non importa) ha preso le mosse il progetto promoi so dal Ge vizio Enrmazione e Sviluppo Risorse Umane della ASL BI, centrato sul tema: cura e biografia professionale. Specificatamente, il progetto si è sostanziato in un percorso di formazione animazione organizzativa nel corso del quale i professionisti sanitari della ASL BI sono stati invitati a scrivere la loro biografia professionale in 6 / 9 parole.

Attraverso il vincolo del numero ristretto di vocaboli, gli operatori sono stati invitati a sostare in maniera pensosa e riflessiva sulla loro esperienza professionale, a intercettare e a riflettere sul mondo di significati e sulle motivazioni a sostegno del loro agire.

Il Servizio Formazione della ASL BI è da tempo impegnato nella promozione di una cultura organizzativa attenta alla cura e alla narrazione attraverso interventi formativi e progetti volti a sviluppare le competenze narrative dei propri dipendenti e a trasformare i luoghi in cui i professionisti esercitano la pratica di cura in ambienti narrativi.

Il progetto è stato condotto negli anni scolastici 2016/2017 e 2017/2018 con la collaborazione del Liceo Artistico G. e Q. Sella di Biella che lo ha inserito nell'ambito delle attività previste come alternanza scuola-lavoro condotte con le classi 4º del Liceo Artistico.

In una delle due aule l'intervento artistico è consistito in disegni, segni e opere pittoriche che, anche per il colore dominante impiegato (blu, viola, ecc.), richiamano l'idea di una pratica di cura pensosa e sottoposta al vaglio della disciplina riflessiva.

La seconda aula, con l'impiego di colori caldi, evoca il mondo emotivo in quanto la pratica di cura, sempre, chiama fortemente in causa il professionista anche su questo piano.

Dalle biografie sono emerse storie diverse: di operosità, di crescita, di successi esaltanti, a volte di inciampi dolorosi. Spesso si è trattato di storie intrecciate con la vita extra-lavorativa dei narratori, in ogni caso storie capaci di dare conto dei valori di riferimento, delle competenze (relazionali, empatiche, riflessive...), delle emozioni quotidianamente messe in campo e vissute nella pratica di cura.

La realizzazione artistica ha ricevuto l'approvazione del maestro Michelangelo Pistoletto che in proposito si è espresso: "Una foresta di mani che testimonia il fare e tra le cui dita si intersecano i pensieri di chi ha voluto che quel fare potesse anche parlare".

Per informazioni

Tel. 015.15153220 - pensiericircolari@gmail.com - vincenzo.alastra@aslbi.piemonte.it













Per tornare alla pagina di presentazione di alcuni progetti: CLICCA OUI

SENSO E VALORE DI UNA FORMAZIONE

Narrativa
Esperienziale
Autobiografica
Riflessiva



SCOPRI DI PIU': una rassegna dei libri che presentano la filosofia di Pensieri Circolari





SCOPRI DI PIU':
MATERIALE DIDATTICO

Una presentazione del Servizio Formazione della ASL BI come promotore di ambienti narrativi









